



## MIFF, MALESIA E DESIGN

DI ROBERTA MUTTI

**S**i è tenuta dal primo al 5 marzo la 17esima edizione di MIFF, la fiera dell'arredamento di Kuala Lumpur. Distribuiti su una superficie di 80 mila mq, hanno trovato posto circa 570 espositori, provenienti dalla Malesia e da tutta l'Asia, a conferma della validità della manifestazione, premiata nel 2010 con l'Asia Pacific International Entrepreneur Excellence Award.

I visitatori dell'edizione 2010 sono stati oltre 6.000, provenienti da 144 Paesi, ed è stato calcolato un incremento del 15% circa, per il 2011.

L'industria dell'arredamento malese genera esportazioni per circa 2 miliardi di euro, principalmente in USA, Giappone e Singapore; è un'industria ancora fortemente focalizzata sull'export, che

raggiunge il 90% del totale della produzione.

Un dato di particolare interesse, è che l'80% della produzione malese proviene da legno sostenibile, così come la manifattura avviene in impianti sostenibili, proprio per avere maggiore impatto sui mercati esteri, molto sensibili alla difesa dell'ambiente.

Tuttavia, nonostante i numeri in continua crescita, anche l'industria dell'arredamento malese comincia a sentire il peso di doversi confrontare con il design europeo e occidentale, in generale.

Come ha sottolineato Tan Chin Huat, l'organizzatore della Fiera, le aziende malesi sentono la mancanza dei contenuti che il design esprime, soprattutto in termini di estetica, immagine e comunicazione. Laddove la sostenibilità è acquisita quasi



Per quello che riguarda la produzione corrente, la qualità media dei manufatti è ancora molto da grandi numeri e da mercati popolari: a dispetto della qualità delle scuole, sembra che poi questa preparazione venga recepita con molta difficoltà dalle aziende, che dispongono di una riserva di materiale tra le più ampie al mondo, ma si limitano a produrre per la fascia bassa del mercato.

Il design del prodotto e anche una maggiore attenzione alla qualità dell'esposizione, si rilevano invece nei settori ufficio/contract, forse perché più a contatto con i mercati internazionali e intercontinentali. Qui, non è raro trovare prodotti di ricerca autentica, con contenuti di reale innovazione.

Completamente assenti dalla rassegna fieristica sono invece bagni e cucine, forse per la diversità tra le culture, forse perché il bagno "stanza del benessere" è ancora di là da venire per Paesi tutto sommato ancora in via di sviluppo, o forse anche per una diversa concezione delle abitazioni, che vedono spesso cucine e bagni pre-installati. Sul piano degli allestimenti, c'è ancora molta strada da fare, per arrivare all'idea di layout espositivo, e non semplice mostra di prodotti da vendere; anche qui, chi ha una marcia in più e ha già raggiunto il livello dell'esposizione, più che della pura vendita, sono le aziende di ufficio e contract. ■

*Per approfondire:*

[www.miff.com.my](http://www.miff.com.my)

automaticamente, grazie alla riforestazione e alle coltivazioni, il contenuto di ricerca e comunicazione è invece ancora piuttosto assente dalla produzione dei grandi volumi.

Alcune, poche, aziende si avvicinano agli standard occidentali, ma sono ancora veramente poche.

Forse anche per questo, MIFF investe molto, e ogni anno sempre di più, nell'assegnazione del premio Ideation and Innovation Award, rivolto agli studenti di design delle università malesi.

Nell'edizione 2011, il lavoro svolto dagli organizzatori è stato molto impegnativo: per ogni progetto selezionato, un'azienda ha messo a punto un prototipo finito, coinvolgendo nello sviluppo gli stessi studenti, che hanno avuto così modo di vedere da vicino come avviene lo sviluppo di un prodotto, e la sua prototipizzazione.

I progetti selezionati, in ogni caso, hanno raggiunto buoni standard qualitativi, sia come progetti che come qualità della realizzazione.